Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Martedì 7 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 56

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le notizie della crisi

Ieri, S. M. il Re chiamò al Quirinale gli on. Sacchi, Guido Baccelli, Gorio, Blaserna, Rubini, Giolitti e Fortis.

Si crede che Fortis abbia avuto l'incarico di formare il nuovo ministero. Ufficialmente non ne verrà dato l'annuncio se non quando l'on. Fortis, dopo aver conferito con vari uomini politici, crederà di poter ufficialmente accettare. Fortis appena uscito dal Quirinale si è recato a visitare l'on. Marcora presidente della Camera, Canonico presidente del Senato e varii altri uomini politici, tra i quali i ministri dimissionari Tittoni e Ronchetti. Quest'ultimo passerebbe agli interni.

La *Tribuna* dice che l'incarico dato all'on. Fortis significa scelta nell'attuale maggioranza e lascia prevedere continuazione di indirizzo. E' da ritenersi pertanto che i principali uomini politici chiamati a consulto al Quirinale abbiano in tal modo considerato la condizione e la materia della crisi presente. Se, come lasciano supporre le informazioni suesposte, l'on. Fortis nella composizione del suo gabinetto tende a valersi del maggior numero di elementi che componevano il ministero Giolitti, resta così confermato il proposito di non volere per nulla cambiare la rotta della nave ministeriale.

Adesso si spera e si augura soltanto, seguita la *Tribuna*, che il nuovo gabinetto assumendo intera l'eredità del precente si ponga sollecitamente all'opera per seguitare lo studio e la soluzione dei gravi ed urgenti problemi che agitano la vita pubblica italiana.

Secondo la *Tribuna*, poi si conferma che Fortis intenda assumere la presidenza senza portafoglio e che qualcuno dei ministri dimissionari, restando nel Gabinetto, possa passare ad un dicasteri diverso da quello finora occupato, e che tra i nomi di nuovi ministri ci siano quelli degli on. Gallo, Finocchiaro Aprile e Massimini. Ma, piuttosto che disignazioni, appaiono nomi probabili o desiderabili, che del resto, conclude la *Tribuna*, si capisce che a quest'ora l'on. Fortis non abbia ancora potuto pensare non che trattare o discutere coi nuovi candidati.

Si fa il nome dell'on. Fradeletto come probabile successore, nome che a Montecitorio incontra grandissime simpatie. La sua nomina a ministro della pubblica istruzione significherebbe la soluzione a breve scadenza del problema degli insegnanti e della scuola secondaria e sarebbe garanzia di quel riordinamento dei dicastero che da tanti anni si invoca.

La simpatia dei tre colori.

Mentre la polizia di Trieste obbliga a svestirsi tre maschere perchè andavano insieme — una essendo vestita di bianco, la seconda di rosso e la terza di verde —: oppure fa levare qualche nastro ad altre maschere perchè non ne risulti, dall'abbiglimento suo completo, la riunione dei tre colori: ecco che questi, come per un' arcana simpatia, ricompaiono associati. Così, questa sera, vi saranno tre cavalchine: bianca a Trieste, rossa a Pirano, verde a Gorizia...

Ma vi ha di peggio: che per la cavalchina di Trieste, dirige l'orchestra il maestro *Bianchi*, ha dipinto le scene l' artista *Rossi* e la cavalchina segue nel teatro *Verdi!*

La situazione in Russia, è sempre grave.

A Pietroburgo domenica, gli scioperanti, nel pomeriggio, uccisero tre capi operai. Un principio di incendio doloso è svoppiato all' ammiragliato. Una bomba è stata lanciata contro una sentinella. La garitta fu distrutta, ma il soldato non restò ferito.

A *Bjelostock*, il capo di polizia distrettuale fu assassinato. Un fornaio, che non voleva aderire allo sciopero, fu ucciso sulla via.

A *Batum*, pure domenica, vi furono disordini, con 43 morti e altrettanti feriti.

Da Vilna si comunica che non solo colà ma in tutta la Lituania lo sciopero degli operai agricoli ha assunto grandi proporzioni. A Vilna [illegible], i negozi sono chiusi e pattuglie di soldati percorrono le vie.

A Baku fu assassinato il milionario armeno Tageff.

A Tiflis, Rostock, Odessa, continuano e giungere treni carichi di feriti; gli ospedali e gli alberghi ne sono pieni.

E potrebbe continuare!...

La guerra

Le carneficine in Manciuria

Dal campo della guerra giungono sempre notizie incerte, confuse, contradditorie; il che avviene anche perchè i telegrammi arrivano saltuariamente — oggi riferendo uno scontro avvenuto per esempio ieri, domani narrando invece qualche fatto avvenuto nei dì precedenti. E anche l'incertezza dei nomi geografici contribuisce ad aumentare la confusione e l'incertezza delle notizie.

Sembra, ad ogni modo, che Curopatchine col grosso dell'esercito, si mantenga ancora sulle posizioni originarie, deciso a tutto tentare per non ritirarsi oltre il fiume Hun, su Mueden, mentre, viceversa continua il movimento dei giapponesi contro i due fianchi russi; minaccioso sovra tutto quello al fianco destro, eseguito da circa 70.000 giapponesi che secondo le ultime informazioni, sono giunti a quattro miglia da Mueden.

Oggi, mentre alcuni dispacci confermano il disastro russo segnalato dalle notizie degli ultimi due giorni, altri telegrammi, e un rapporto di Curopatchine parlano di successi parziali russi. Un telegramma del «Journal» da Pietroburgo registra infine la voce di una completa sconfitta del generale Curochi.

Per dare un'idea della contraddizione fra le varie notizie, qui riferiamo i due principali telegrammi d'oggi:

Berlino 6. — Si telegrafa da Pietroburgo; Corre voce che i giapponesi avrebbero bombardato Mukden e che i russi sarebbero stati messi in parte in fuga ed in parte tagliati fuori dal centro delle operazioni, dopo disperati combattimenti.

Lo «Novoje Vremja» raccoglie la voce che l'estrema ala sinistra, sconfitta, si ritira sulla strada per Sinmintin. Il corrispondente del giornale spiega i successi riportati finora dai giapponesi col dire che i russi ritennero la dimostrazione giapponese al fianco est per una grande azione e diressero colà il primo corpo. Il generale Linievich fa ascendere le perdite russe al fianco est a 75.000 uomini.

Parigi, 6. — Durante la giornata le notizie della guerra descrivevano la situazione russa come del tutto disperata.

Stasera invece il «Iournal» ha da Pietroburgo: Nella sera è corsa la voce che l'esercito russo aveva riportato una grande vittoria. L'esercito di Kuroki sarebbe in piena rotta.

Le perdite giapponesi raggiungerebbero una cifra enorme.

In Italia e fuori

— Iermattina, a ROMA, vi furono importanti esperimenti telefonici col nuovo microfono del prof. Maiorana, direttore dell' Istituto telegrafico. Questo sistema, fondato sull'uso di oggetti liquidi, permise di trasmettere con intensità tre o quattro volte maggiore del solito la viva parola tra Roma, Torino, Milano e Genova. Indi fu stabilita la comunicazione tra Roma e Parigi, che con vecchi sistemi riesce stentata e non pratica. Da Parigi fu risposto che la voce da Roma, benchè accompagnata da vibrazioni estranee, era ricevuta come se venisse da brevissima distanza e perfettamente comprensibile. Gli esperimenti continueranno su scala più larga.

— Nella Spagna ricominciano i disordini provocati da operai socialisti. A Barcellona, la polizia dovette disperdere gruppi di operai sparando le rivoltelle. Credesi che il movimento stia per manifestarsi anche altrove. A Madrid, fu scoperta in tempo una bomba posta dinanzi al palazzo del marchese Preeblas.

Gorizia.

— Decesso.

E' morto la scorsa notte un nostro valente giureconsulto, *Giacomo D.r Sbisà.*

Il *D.r Giacomo Sbisà* nacque a Rovigno addì 21 febbraio 1864, studiò ed assolse il ginnasio a Gorizia dedicandosi poi allo studio della giurisprudenza, frequentando le università di Vienna e Graz e laureandosi poi in quest' ultimo atteneo.

Passò poi alla carriera giudiziale dove rimase fino al 1901, epoca questa, che, per motivi di salute, chiese di essere collocato allo stato di riposo ciò che di fatti gli fu concesso.

Non volendo rimanere affatto disoccupato volle dedicarsi all' avvocatura e cominciò la sua pratica frequentando lo studio dell' avv. D.r Graziadio Luzzatto e dopo la chiusura di questo studio continuò la pratica coll' avv. Dott. de Flego. In questi mesi doveva portarsi a Trieste a sostenere l' esame d' avvocato, allorchè la malattia lo inchiodò a letto e la morte inesorabile lo rapì immaturamente.

Giacomo D.r Sbisà fu giureconsulto profondo, dedicandosi specialmente al penale e negli ultimi anni il suo consiglio e le sue difese erano ricercatissime.

Fu verseggiatore buonissimo e giovanetto licenziò alle stampe un volumetto in versi sotto il pseudonimo di Aquilio Fiorenzi e precisamente alla stessa epoca che l' amico suo de Luzenberger pubblicava i versi sotto il pseudonimo di Italo Sonzio. Ambedue queste edizioni furono colpite da sequestro.

Nel 1898 il dott. Giacomo Sbisà compose un libretto per opera, dal titolo «Marco Polo», libretto che fu musicato dal cav. Eugenio de Pauletig.

— Vostro comprovvinciale arrestato.

Tempo addietro certo Giovanni Gortan da Ovaro, in Carnia, ed il suo comprovinciale Luigi Piscuttini, di notte tempo erano fuggiti dall' abitazione di tal Antonio Grusovin, abitante in via Camposanto, lasciando insoluto un debito di 24 corone per vitto ed alloggio.

In quell' occasione si erano pure appropriati di due paia di stivali di proprietà del minatore Agostino Sapuppo da Catania.

Il Piscuttini allora lasciò Gorizia, mentre il Gortan, cambiò soltanto abitazione venendo in Piazza Corno.

L' altra sera quest' ultimo allungò la passeggiata fino in via Camposanto dove venne adocchiato dal Grusovin, il quale lo fermò consegnandolo ad una guardia di p. s. che lo scortò prima in Polizia e poi agli arresti.

— Un collegio di Udine in gitta.

Ieri tutti gli allievi del Collegio arcivercovile di Udine, nella loro splendida divisa, furono a Gorizia in gita di piacere. Secondo l'itinerario, dovevano portarsi a Monte Santo, ma causa l' incertezza del tempo, non ne intrapresero la salita.

Visitarono le nostre chiese, la città e le adiacenze e la sera riparticono per Udine col treno delle 6-47.

La pagina dell' Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione V.

Igiene generale delle profes. polverose
I danni delle polveri

Si dicono polverose tutte quelle professioni che si esplicano in ambienti eccessivamente ricchi di polveri animali, vegetali, minerali o misto, polveri che non sono però velenose nel vero senso della parola, perchè in tal caso le professioni rispettive dovrebbero ascriversi alla classe speciale delle velenose, che si tratterà in seguito.

Nello studio delle polveri dobbiamo distinguere quelle propriamente dette, *industriali*, che sono effetto del lavoro, dal *pulviscolo atmosferico* ordinario, che si trova dovunque e che accompagna le professioni tutte, comprese le stesse polverose.

Il *pulviscolo atmosferico*, che in maggior quantità si riscontra negli ambienti confinati, ma che non manca neppure sugli alti monti e in mezzo al mare, è composto di piccoli frammenti e corpuscoli tolti dalle correnti aeree ai vari corpi animali, vegetali e minerali, ma che dal lato igienico hanno minore importanza, e da microrganismi o germi di microrganismi a volte indifferenti, ma a volte invece assai pericolosi, perchè, in date circostanze favorevoli, possono dare origine a certe gravi malattie infettive.

I microrganismi capaci di generare nell'uomo malattie infettive, che possono trovarsi nell'ordinario pulviscolo atmosferico, e che complicano perciò gli effetti primitivi delle polveri industriali nelle professioni polverose, sono quelli del vaiolo, del morbillo, della scarlattina, del tifo esantematico (malattia fortunatamente da noi ora scomparsa), della pertosse, degli orecchioni, del tetano, della resipola, delle suppurazioni, della difterite e della tubercolosi (a mezzo della polvere degli sputi disseccati), dell' influenza, della pneumonite, della psittacosi (malattia dei papagalli trasmissibile all'uomo, di cui si ebbero esempi anche in questa provincia). Più raramente poi possono trovarsi nel pulviscolo atmosferico i germi della morva dei cavalli (a mezzo degli spruzzi del muco delle narici) che è malattia mortale per l'uomo, i germi del carbonchio dei bovini, che generano in noi la pustola maligna, e i germi della peste.

Invece non si trovano mai in detto pulviscolo atmosferico i germi del colera, del tifo addominale o ileotifo, della sifilide, della idrofobia, della dissenteria sanguigna, che si propagano meglio a mezzo delle acque mal protette, del contatto diretto, degli erbaggi crudi, ecc. La malaria poi, come è noto, si propaga, al pari della così detta malattia del sonno dei paesi caldi, colle punture di speciali insetti che succhiarono prima il sangue dei colpiti dalla stessa malattia.

Venendo ora alle *polveri propriamente dette*, ossia a quelle date dal lavoro, esse possono essere, a seconda dei casi, anche qui, di origine animale, vegetale, minerale o mista. Sono però il più sovente uniformi e perciò date, ad esempio, dai piccoli frammenti delle fibre di lana, di cotone, di canape, di lino nelle industrie tessili; da piccole particelle di carbone o di fuliggine nelle professioni dei carbonai e degli spazzacamini, da granuli d' amido e frammenti di crusca nella prof. dei mugnai; da frammenti di silice e di acciaio nelle prof. di arrotino, ecc.

Gli effetti nocivi delle polveri nel nostro organismo si esplicano specialmente sulle mucose delle vie aeree e degli occhi, e sulla cute.

Tali effetti consistono in irritazioni dovute a principi acri solubili che talora contengono (ad es. la fuliggine), o dovuti a fermentazioni speciali a cui vanno incontro in causa degli umori dell' organismo (muco, lagrime, sudore) e dell' elevata temperatura di esso. Altra volta consistono in causticazioni locali dovute a sostanze caustiche, quali ad es. la calce pei muratori. Finalmente da ultimo consistono spesso in vere piccole ferite causate dalle punte acuminate di certe polveri assai dure, quali ad esempio le squamme delle farfalle nella confezione del seme-bachi, e le particelle di vetro, di silice, di acciaio per le professioni in cui si lavorano queste sostanze.

Riassumendo quindi, gli effetti dannosi iniziali delle polveri industriali, sulle mucose delle vie aeree e degli occhi e sulla cute spesso madida di sudore, consistono in irritazioni infiammatorie, in piccole cauterizzazioni, in piccole ferite. Queste affezioni però, che come tali non sarebbero gran cosa, si complicano spesso alle infezioni dovute ai germi dell' ordinario pulviscolo atmosferico, infezioni che sono rese più facili dalla minore resistenza offerta dai tessuti infiammati e lesi. Ed ecco perciò che a lungo andare noi vediamo queste semplici forme infiammatorie passare a suppurazione in causa dei germi piogeni, tramutarsi in forme tubercolari o difteriche in causa dei bacilli specifici che là trovano modo di svilupparsi, dar origine in casi più gravi a strane forme infettive morvose, psittacosiche, carbonchiose, eresipelatose, ecc. ecc.

Ed è così appunto che nelle professioni polverose, dopo disturbi infiammatori locali di poco conto, si vedono talora svilupparsi forme assai gravi suppuranti alla cute, alle palpebre, alle congiuntive, con progressivo interessamento della cornea che può esulcerarsi, e forme gravissime e specifiche alla mucosa delle vie aeree, e più specialmente ai bronchi ed ai polmoni, dove le polveri spesso restano depositate in forma di noduli, originando quelle speciali malattie, che i medici passati indicarono cogli strani nomi di *bissinosi, antracosi, calicosi, siderosi,* ecc. dovute rispettivamente all'azione irritante delle polveri di cotone, di carbone, di calcare o silice, di acciaio, ecc. e che finiscono sovente in tubercolosi.

La difesa contro le polveri.

Sono vari i mezzi dall' igiene consigliati per difendere il lavoratore contro i danni delle polveri, e fra questi alcuni assai potenti ed efficaci, così che messi in pratica col dovuto rigore gli effetti benefici possono dirsi certi. Tali mezzi sono i seguenti, cominciando dai più semplici e naturali:

Barba e mustacchi. — Qualora sieno molto folti, nelle professioni polverose un vantaggio l' hanno, per cui è bene non tagliarli. Non devesi però fare dei medesimi troppo calcolo, perchè se arrestano polveri grosse, sono inefficaci per le più fine.

Lavoro all' aria libera. — E' consigliabile sempre, qualora è possibile metterlo in pratica, e si comprende facilmente il perchè.

Polverizzazione ad umido. — Quando le esigenze della industria lo permettono, è sempre bene fare la polverizzazione ad umido, cioè sotto l' azione di un filo continuo d' acqua, che fissa le polveri in poltiglia, che poi si raccoglie e si asciuga.

Polverizzazione in casse chiuse. — Ugualmente si procurerà, quando è possibile, di chiudere i polverizzatori entro casse chiuse ermeticamente, cosicchè le polveri non si spanderanno nell' aria respirabile dell' ambiente, ove trovansi gli operai.

Veli e maschere. — Sono indispensabili tutte le volte che gli altri mezzi non bastano. L' oratore spiega qui alcuni tipi di maschere rappresentate in disegno, quali la maschera di Parigi, quella di Poirel, quella di Leard ecc., che servono anche per le professioni velenose.

Lastre di vetro. — Si interpongono queste, in certi casi fra l' oggetto del lavoro e la faccia dell' operaio, così che permettono vedere e difendono dalle polveri lanciate dalla forza centrifuga delle mole e simili.

Ventilazione. — E' questo il mezzo più sicuro e potente, in grazia specialmente dei progressi della tecnica moderna. Per esso divennero salubri professioni prima assolutamente micidiali. L' oratore mostra con appositi disegni come una tale ventilazione si compia, e come sia preferibile per le polveri, la *ventilazione dal basso*, che impedisce alle polveri stesse di essere ispirate dall' operaio.

Occhiali con reticelle ai lati — Occorrono questi per difendere gli occhi. — Talora è bene che le reticelle sieno calamitate, quando si ha da fare con polveri d' acciaio, che restano così meglio trattenute.

Bagni — Sono indispensabili per la frequente pulizia della pelle.

(A domani l' igiene degli operai delle industrie tessili).

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Lezioni d'agricoltura.

Di comune concerto fra Cattedra ambulante di agricoltura, Circolo agricolo e Società Operaia, fu convenuto di tenere nei locali delle scuole di disegno dalle sei alle sette di sera di ogni giovedì, per un certo spazio di tempo, un corso di lezione d'agricoltura a mezzo dell'egregio nostro D.r Marchettano, Alla notizia fu data la massima diffusione per avere il maggior concorso possibile.

Senonchè, le lezioni incominciarono: ma quanti vi intervennero? Purtroppo assai scarso fu il numero e noi non sappiamo indicarne le ragioni. Perchè sì poco interessamento dei nostri contadini per avere più vaste e moderne cognizioni della loro arte?... Sono cose che fanno poco onore alla nostra popolazione, e che sfiduciano anche quei pochi volenterosi che se ne occupano, con quali gravissimi danni ognuno lo vede.

Non si potrebbe tentare un altro corso di lezioni, ripetendo anche quelle già tenute, ma cambiando orario, tenendole cioè la domenica nelle ore del pomeriggio, nella sala Municipale?... Provare non nuoce.

— Per la ferrovia Carnica.

Da quanto mi consta, anche il nostro comune — benchè in passato abbia preso l'iniziativa di un tram elettrico fra Stazione per la Carnia e Tolmezzo, (progetto abbandonato, ora) — sembra benissimo intenzionato riguardo al sussidio annuo per ferrovia della Carnia, che finalmente si presenta all'orizzonte come di prossima realizzazione.

APPENDICE 117

Passione fatale

— Ha torto di contarvi — esclamò brutalmente il vecchio... — Ella si è abbastanza burlato di noi: bisogna mettervi un fine, capisce!...

— Mi dispiace ella possa pensarle così. Sono sinceramente addolorato, più che per me, per la sventura che colpisce mia sorella, la quale vale molto di più di quello che loro possano pensare... Quanto ella deve soffrire!

— Caro lei!... Questo matrimonio sua sorella l'aveva accettato contro la propria volontà, sacrificandosi per ridare un po' di lustro alla sua casa.

— Non è vero!...

— Piano piano... noi non diciamo menzogne; rudemente, se vuole, ma sempre la verità! Le belle maniere non sono il nostro forte. Sua sorella s'è sposata pel danaro, per questo vile danaro per il quale ella stesso non si forma scrupolo di compiere qualunque azione... Sua sorella non ha compreso il valore dell' uomo che la chiamava compagna della sua vita; bisogna pensare ch'ella l'odiasse adirittura, dal modo come l'ha trattato!... Eccola dunque libera! Ella gode tutti i vantaggi di quest'unione e non ha nemmeno il rimpianto di ciò che perde e ch'era l'unica cosa che poteva e doveva renderla felice... Ogni cosa dunque le va a penello... Ma che parliamo di lei? i suoi affari non hanno nulla a che vedere con quelli del fratello!

— Mi accordi un po' di tempo!

— Impossibile. D'altra parte, quale vantaggio le recherebbe una dilazione di quindici o venti giorni?

— Le do la mia parola...

— D' onore!... Sposerà una ricca ereditiera americana... è la solita storia... Finiamola, la prego; se non ha migliori garanzie da offrirmi, è meglio troncare il colloquio; agirò secondo il mio pensiero.

Vermeil si sentì veramente perduto. Ormai non c'era più scampo il pericolo era evidente impossibile. evitarlo, Si era levato in piedi appressandosi alla scrivania del banchiere, sconvolto, allibito.

Bargeret godeva del suo imbarazzo.

— Signor conte, ella è molto bravo di canzonar la gente onesta che lavora e non dà noia ad alcuno, eh! possiede una vena inesauribile di spirito. Come la debbono trovar interessante i suoi camerati, delizioso le donne, ma qui!.. oh! mi perdoni, ella non fa la miglior figura! Parliamoci chiaro, finalmente perchè, qui s' è sempre proceduto piuttosto nell' ombra, ed a me questo sistema ripugna...

Il conte taceva sempre, mordendosi le labbra, livido.

Bargeret prosegui:

— I Vermeil di Cabernoit possedevano uno splendido nome ed erano al verde. Un onesto giovane, serio e laborioso commette la dabbenaggine d'innamorarsi d'una figliola di questi nobiloni e se la sposa seza un soldo di dote, anzi dota lui la famiglia che fa della sua cassa una risorsa... Voi... nobile, stirpe lo trattate dall' alto al basso, l' offendete nel suo onore, in tutto ciò che ha di più caro, vi ridete della sua generosità della sua passione... Tutti uguali!.. non vi fate scrupolo di ringraziarlo falsificandogli la firma per pagare i vostri vizi... Gentiluomini esemplari!.. Io arrossirei d' appartenere ad un simile ceppo... Ed ora, signor conte, vada pure in pace; tra noi ogni debito è saldato... Sono contento di così, e dorma pure i suoi sonni tranquilli che la giustizia questa volta non glieli turberà.

Vermeil era rimasto interdetto; stava forse per dir qualche cosa, quando alle loro spalle comparve Alfonso Mailleniers.

Bargeret impose collo sguardo al giovanotto di tacere. Egli comprese e non seppe dir parola. Una vertigine gli intorbidava la vista; era collera? era vergogna?... Mailleniers, profondamente malinconico, s'appressò al cognato e gli strinse la mano.

— Tu qui Lanfranco?

Bargeret rispose per lui:

— Il conte vuol emendarsi: è stanco della sua vuota esistenza di disoccupato e veniva a domandarti se tu potessi indicargli una professione d'abbracciare, un impiego...

— Che cosa gli hai risposto?

— Che è troppo tardi!

— Troppo tardi? Perchè?

— Ma... dopo ciò che è passato!...

Alfonso s'avvicinò al conte e con voce triste mormorò:

— Lanfranco, vi è nella tua famiglia una persona per la quale io serberò sempre una venerazione profonda. Nessun sacrificio mi sembrerà grave quando si tratterà di lei... Tutto ciò che mi si domanderà in nome suo lo accorderò volentieri... E' tua madre. Vieni domani, ne riparleremo.

Il conte Vermeil s' inchinò e uscì.

— Vieni dalla Rocchetta? — domandò Bargeret.

— Sì.

— Hai stabilito tutto?

— Tutto.

Si sedette accanto la scrivania.

— Ora Antonio mettiamoci a lavorare...

Ma improvvisamente, scoppiò in un pianto dirotto abbandonandosi come un bambino fra le braccia dell'amico fedele.

Fine della parte seconda.

Codroipo.

— La Banca a banchetto.

5 (*ritardata*). (*B*). Ieri, alle 8 pom. nella sala dell'Albergo al Leon d'oro ebbe luogo la *cena delle cariche* della nostra Banca Cooperativa. Vi fui gentilmente invitato.

Parteciparono: il Presidente cav. Ugo Luzzatti, il direttore sig. Giacomo Pittoni, sindaci, consiglieri, membri del Comitato di sconto, impiegati e parecchi degli azionisti che intervennero all'Assemblea del 26 febbraio. La cena è stata servita molto bene; ottime le vivande, ed altrettanto il vino.

La tavola era imbandita con cura. L'albergatrice signorina Elisa Della Mora nulla trascurò per rendere soddisfatti i commensali.

Premesso questo vengo senz'altro ai brindisi.

Si alzò per primo il sig. Zorzi di Goricizza il quale brindava al Presidente cav. Luzzatto.

Seguì dietro le vive insistenze da parte di tutti i covenuti, il sig. Luigi Cozzi. Le vostre insistenze egli disse, io le spiego in due modi: l'animo cortese, indulgente di voi tutti e l'essere voi consapevoli della *parolite* acuta di cui sono affetto. Il sig. Cozzi plaude al buon andamento della banca Cooperativa; accenna ai vantaggi che arreca; elogia i preposti all'Istituto, e termina mandando un evviva al Presidente.

Il dott. Ciani beve alla prospesità della Banca e del Circolo Agrario, di cui egli è direttore; e ringrazia gli Amministratori della Banca per i vantaggi proposti e votati dall'Assemblea a favore del Circolo Agricolo.

Il cav. Luzzatto ringrazia i sigg. Cozzi e il dott. Ciani per le gentili parole e lui rivolte e ripara ad una loro dimenticanza, brindando alla salute del direttore sig. Giovanni Pittoni, a cui principalmente spetta il merito dell'ottimo procedere dell'Istituto.

Il direttore sig. Pittoni ringrazia a sua volta il Cav. Luzzatto e soggiunge che se la modesta sua opera può aver contribuito al buon andamento della Banca, deve riconoscere che il merito principale lo hanno i coadiuvatori suoi, e specialmente il Cav. Luzzatto il quale in momenti critici, fortunatamente lontani, ha assunto la direzione salvando l'Istituto.

Il D.r Ciani si alza di nuovo per dire che causa la sua impreparazione è caduto in un madornale errore, e lo ripara dichiarando di avere ricevuto l'incarico da parte di una persona che fa parte della Banca e del Circolo, dal sig. Daniele Moro, di scusare la sua assenza dovuta al trovarsi egli ancora convalescente da non breve malattia, ma che però è con noi col pensiero.

Il sig. Pietro Giusti domanda la parola per dire che vi è un'altro assente da ricordare; una persona a tutti cara, simpatica: il D.r Sebastiano Cignolini, impedito per malattia. Gli augura prossima, completa, guarigione.

Il sig. Luigi Ballico rievoca le lotte suscitate nel Comune contro il D.r Cignolini e vorrebbe che una fiera parola di protesta....

A questo punto il sig. Cozzi interrompe.

Prega il sig. Ballico ad abbandonare questo argomento ed il sig. Ballico aderisce.

Il D.r Ciani, finalmente, quale direttore del Comizio Agricolo di Codroipo, manda un plauso a S. M. Vittorio Emanuele che si interessa per l'Agricoltura. Invita i presenti senza distinzione di partiti ad associarsi al suo voto. Tutti si associano.

Il sig. Cozzi, in vena di far poesia, esclama: «Escludiamo socialisti e repubblicani e votiamo col D.r Ciani!».

Alle ore 11 la allegra comitiva si sciolse.

Fagagna

— Assemblea della Cassa Rurale.

6. — Ieri in un'aula delle scuole femminile del Capoluogo furono convocati in assemblea i soci della locale Cassa Rurale. Soci inscritti 215, intervenuti 189, i mancanti giustificati.

Questo numeroso intervento dimostra come i nostri laboriosi ed intelligenti agricoltori riconoscono la utilità di questa benefica istituzione sorta per la pugnace volontà del rimpiauto Senatore Pecile.

Il Presidente Co. Fabio Asquini fa dare lettura dal segretario della Cassa Signor Leonida Segala, del bilancio dello scorso anno; indi lo sottopone all'approvazione dell'assemblea che unanime l'approva.

Ringrazia poscia i consiglieri e Sindaci per il loro costante e zelante interessamento per il buon andamento della Cassa, proponendo in pari tempo un voto di plauso all'infaticabile suo segretario, ciò che ad unanimità fu approvato.

Si passò poscia alla nomina dei consiglieri e sindaci scadenti; e tutti furono riconfermati.

E' con vero compiacimento che vedemo fiorire e progredire quest'ottima istituzione.

Arta.

— Un reclamo.

Da due o tre anni va questuando per i paesi di questa vallata una infelice bambina dodicenne, certa Morassi di Cercivento.

La faccia di questa disgraziata è ridotta ormai ad una piaga purulenta, a brandelli, in uno stato insomma che fa muovere orrore. Non so se è il *lupus*; certo è che la disgraziata creatura desta in tutti pietà profonda mista a ribbrezzo.

Ma come si permette lo spettacolo ambulante di un tale martirio? E pensare che a Cercivento è proibita la questua!

Palmanova

— Sponsali.

Ieri il nostro sindaco sig. Andrea Vanelli univa in matrimonio il sig. Angelo Manai Sardo con la gentile signorina Corinna Marcuzzi di qui.

All'atto nunziale il sindaco pronunciò belle parole all'indirizzo degli sposi.

La messa fu celebrata dallo zio dalla sposa, da Don Masini parroco di Pozzuolo, il quale pure proferì bellissime parole d'occasione.

Testimoni all'atto nuziali furono i signori Vanelli Giuseppe e Malacarri Giovanni.

Agli sposi modelli, i nostri migliori auguri.

— Bambina brucciata.

Ieri la vicina frazione di Jalmicco fu turbata da una grave disgrazia.

La bambina Jolanda Gon, intanto che la madre Rosa Tavalotti si era recata a provvedere nella vicina bottega le indispensabili proviste famigliari, stava trastullandosi vicino al focolare sul quale ardeva il fuoco.

Non sappiamo come, la povera piccina cadde e il fuoco si comunicò alle sue vesti. Rientrata a casa la madre, le si presentò agli occhi il terribile caso; le grida disperate della donna ed i lamenti dolorosi della piccina fecero accorrere i vicini, i quali si prestarono per le prime cure. Fu chiamato d'urgenza anche il medico, ma purtroppo a nulla servì l'opera sua.

La povera bambina, poco prima così vispa, cessava di vivere, solo tre ore dopo, fra attroci sofferenze.

— Incendio di stramaglie.

Ieri notte per opera d'ignoti venne appicato il fuoco ad una meda di stramaglie e foraggio poste in covone in aperta campagna fuori porta Aquileia, di proprietà signor Luigi Sommaggio.

Andarono bruciati circa 200 quintali di foraggio di palude del valore di circa L. 600, assicurati con la Mutua Reale.

Tricesimo.

— Elargizioni alla Società Operaia Agr. di M. S.

Il sig. Martinuzzi G. B. ha elargito L. 2.00 in morte del cav. Viglietto.

Il sig. Turchetti Luigi ha elargito L. 1.00 in morte di Visintini ved. Armellini, in sostituzione torci.

— Fiera mensile — Disgrazia.

Oggi ebbe luogo la fiera mensile, favorita dal tempo veramente splendido. Una moltitudine straordinaria di gente si riversò nel nostro paese. Il mercato d'animali affollattissimo; però mancarono i compratori di vitelli e ciò si deve alla vendita che si fa su vasta scala privatamente. Gli esercizi pubblici fecero affaroni.

Ma purtroppo ancor oggi la cronaca deve registrare un brutto fatto. Una tal Fabbro Teresa da Reana, dall'apparente d'anni 40 giuse sul mercato con una sua vacca. Ella, «forse per il sole che invogliava alla sonnolenza» stava appoggiata alla bestia, quand'ecco s'ebbe da questa un terribile colpo con le corna, che la gettò a terra. Fu chiamato d'urgenza l'esimio e bravo d.r Carnelutti che accorse con la sua solita sollecitudine.

Purtroppo riscontrò una ferita lacero-contusa al mento, lunga otto centimetri e dovette praticare tredici punti di satura.

Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

S. Vito al Tagl.

— La piccola Ida è morta.

Un mese circa fa la *Patria* accennò alla disgrazia toccata alla bambina Barberin, di quattro anni appena, la quale, lasciata momentaneamente sola presso il focolare, rimase investita palle fiamme, riportando gravi ustione.

Accolta d'urgenza al nostro ospedale, il valente medico-chirurgo Fiorioli Della Lena dott. Vittorio le prodigò le più amorevoli cure. Ma tutto invano, ieri la piccola Ida soccombeva.

Nimis

— Elezioni amministrative.

Ieri seguirono le elezioni generali amministrative.

Lo spoglio delle schede terminò oggi alle 14. Eccone il risultato per ordine di suffragi:

Picogna Luigi — Mini dott. Pietro — Zennarola — Comelli Giuseppe — Zuccolo — Coos G. B. — Comelli Antonio — Nimis Giov. — Grassi Carlo — Corvetta dott Giacomo — Mini avv. Alberto — Antoniutti G. B. — Gori G. B. — Comelli Paolo — Gori Carlo — Berra Giacomo — Manzocco — Contig — Comelli Italico — Martinigh.

Il concorso alle urne fu numeroso. La lista vincitrice ha carattere di ostilità contro la amministrazione passata.

Pordenone.

— Alla Società fra cacciatori.

Per quanto sia opinione di qualche scienziato che gli uccelli non apportino grandi vantaggi all'agricoltura perchè distruggono insetti che si cibano di altri propriamente dannosi alle piante; non possiamo, finchè tale opinione non venga universamente accettata, far a meno dal raccomandare alla benemerita Società fra cacciatori di attivare una rigorosa sorveglianza per la protezione delle nidiate. Ogni anno qui da noi si deplora invano la caccia spietata agli uccelli da nido, che si esercita impunemente e su larga scala da piccoli e grandi, come non ci fosse una legge punitiva per questi tirannelli. Veda la Società di escogitare i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo.

Cividale.

— Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

La Commissione incaricata di provvedere insieme al Comizio Agrario alla istituzione della Cattedra Ambulante sta ora adoperandosi alacremente per completare l'adesione dei Comuni che ancora non si sono bene decisi di accettarla nel suo nascere.

Si è pure aperta una sottoscrizione privata tra i proprietari dei distretti di Cividale e di S. Pietro per contribuire alle spese di funzionamento della Cattedra.

Degno veramente del più alto encomio è questo generoso slancio degli agricoltori nostri, che lascia intravvedere quanta fiducia, quanto amore li spinga verso una istituzione destinata a sollevare le sorti della nostra agricoltura. Ed è confortevole constatare questo nobile senso di dignità, questa bella gara apertasi tra le più autorevoli persone per agevolare colla propria iniziativa quelle istituzioni che pur essendo riconosciute di indiscutibile efficacia non possono ricevere tutta la loro sita dallo stato.

L'opera dello stato non è tutto, nè tutto può fare in una nazione non ricca come la nostra; ed è vero patriotismo moderno, vero sentimento di filantropia, di superiorità civile quello di coloro che mettono a profitto del loro paese la propria attivita, il fiore del loro sapere e della loro intelligenza per integrare l'azione dello Stato.

Nutriamo piena fiducia che non ci verrà meno anche il valido appoggio della benemerita Associazione Agraria Friulana e della Cassa di Risparmio di Udine, mamme e tutrici delle istituzioni agricole del Friuli, e che pure non ci mancherà il sostegno della Provincia e del Ministero d'Agricoltura, specialmente ora che il vento spira tanto benignamente a favore dell'agricoltura.

— Teatro educativo.

Stasera, al teatro educativo, si è rappresentato un dramma molto serio, dal titolo «Dubbio e rimorso». I giovani attori si sono mostrati assai disinvolti ed efficaci nella loro parte e noi non esistiamo a dire che alcuni si sono rivelati veri artisti, come per esempio, il signor Giacomo Bront, che è riuscito egregiamente in tutte le scene più impressionanti del dramma.

Egli farebbe bene a coltivare con amore l'arte la quale ha attitudine per vocazione spiccate.

— Un raccapricciante suicidio, per amore contrastato, avvenne a Napoli. Il quadrolustre Nicola Dubiliani fu Francesco, di agiata famiglia, studente, è stato trovato impiccato e carbonizzato nella propria casa, da dove i parenti suoi mancavano dal mattino. Egli fissò una rivoltella in una parete, al polso destro attaccò una corda, che comunicava col grilletto dell'arma. Si svestì, si coprì di petrolio, pose due lumi accesi sul pavimento e per mezzo di due contrapesi di ferro si appiccò.

— Domenica, seguirono in Grecia le elezioni politiche generali. Riuscirono nella grande maggioranza favorevoli al Ministero.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 4 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	265,53
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	—
Turchia (lire turche)	22.73

Beneficenza.

L'on. Presidente della Banca di Udine ha informato la Congregazione di Carità che quel Consiglio d'amministrazione ha deliberato di erogare, come per il passato, L. 500 a scopo di beneficenza, alla Congregazione.

All'intero Consiglio vivissimi ringraziamenti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

«Malagnini Luigi»

Malagnini Giacomo L. 50

Ultimi guizzi di Carnevale.

IN CITTÀ.

Il carnevale dei piccini.

Il trattenimento all'educatorio Scuola e famiglia. — I preposti dell'educatorio hanno voluto far conoscere Carnovale lieto anche ai bimbi poveri; e, ieri per i maschi, oggi per le fanciulle, li hanno adunati ad un geniale trattenimento, chiamando ad assistervi anche gentili signore e signorine e signori che hanno a cuore le sorti della benefica istituzione ed i parenti dei piccini festanti.

Molto grazioso il teatrino, tutto ornato con il resto dell'addobbo usato per il veglione della Dante: bella e gioconda la commediola: *La cuginetta d'America.* Quanto brio in quelle mascherine! quanta grazia, quanta gentilezza! davvero non sembravano più i bimbi dell'educatorio, coloro che recitavano!

I piccoli attori furono meritamente applauditi e chiamati all'onore della ribalta.

Terminata la recita, il conte Orgnani e il signor Antonini che teneva pronta la sua macchinetta ci fece visitare di nuovo l'esposizione di Udine, nel giorno che la visitarono i Sovrani: poi ci condusse nelle principali città d'Italia ed all'estero: a Innsbruck famosa per la barbarie dei suoi abitanti, a Londra, a Pietroburgo, a Mosca.

Ognuna di quelle splendide vedute era salutata con grida di giubilo da quei piccini, che alzavano le dita per accennare ai più belli, ai più graziosi!

Fece passare poi davanti ai nostri occhi un seguito di figure umoristiche, di belve, di riproduzioni di statue e di quadri, ecc. ecc. E che passaggi, nelle «espressioni» di quei piccini!.... alla loro età, ogni impressione si manifesta all'esterno, con la fisonomia, con le grida, con altri segni esteriori.

E furono scoppi frequenti d'ilarità, fragorosissimi quando — le macchiette udinesi — Gabriel, Bonan, Bambin, Bondanze e gli altri infelici che i fanciulli deridono o canzonano per la via, fecero la loro comparsa....

Graziosa la fotografia dei piccoli attori ed attrici, nei loro costumini.

Un gradito divertimento, a quei gentili signori e signore che l'hanno procurato, devono aver provato una ben grande soddisfazione alla vista di tutti quei visini sorridenti.

Grazie per noi che passammo un'ora lieta, ma grazie quindi anche per loro.

Le recite nei varii Istituti cittadini. Anche ieri gli alunni dei varii collegi cittadini diedero qualche rappresentazione.

All'Istituto della Provvidenza per esempio, con l'interpretazione perfetta, e che sempre più meraviglia gli ascoltatori, fu recitato dapprima una bella poesia in vernacolo friulano *La Favite*, tolta dal libro di versi pubblicato dal canonico Egiziano Pugnetti lo scorso anno; poi la commedia in un atto *Mozart* seguita dalla farsa *La lotteria di Francoforte.* — Non ci dilungheremo a parlare dei lavori rappresentati, sibbene dell'arte con cui furono riprodotti; specialmente *Mozart* che, gioiello artistico per sè stesso, fu reso con mirabile espressione di sentimenti, ottenendo ottimi effetti, e suscitando molti applausi. Le istrui la signorina Italia Migotti, alla quale vanno perciò le nostre sincere congratulazioni. Anche la farsa fu recitata con naturalezza e garbo, e fece sbellicar dalle risa.

Con ciò si chiuse alla Provvidenza il ciclo delle rappresentazioni carnovalesche.

Istituto Renati. — Abbiamo dato qualche cenno, sui trattenimenti in questo benefico istituto, dati «nella» e «dalla» Sezione femminile. Ora, ci si permetta un rimarco, in proposito, per l'assenza dei ragazzetti appartenenti alla Sezione maschile. Ci si dice che «non furono voluti!» Si tratta in gran parte di fanciulletti minori dei dodici anni — di derelitti che la sorte ha privato dei piaceri di questo mondo e per i quali l'assistere allo spettacolino dato dalle giovinette della Sezione femminile sarebbe stato uno svago gradito. E non li si vollero! E sì che furono ammessi, allo spettacolo medesimo, anche giovani chierici!....

Qualche anno fa, un tal divieto avrebbe suggerito a qualcuno una domanda: se cioè si voglia rimettere in vigore la clausura, tornando ai beati tempi monacali. Non vi pare?

Teatro Minerva. — La festa dei fiori riescì splendidamente, come era facile il prevederlo. Ad una certa ora la ressa era tale che ben a stento si potevano attraversare atrio, gallerie e palcoscenico.

Si ballò con frenesia fino a questa mattina.

Errata corrige. — Nella relazione della «Veglionissima» fatta ieri, abbiamo deplorevolmente ommesso di tributare le meritate lodi all'egregio conduttore del restaurant al Sociale sig. Pietro Trani, il quale coadiuvato dai suoi bravi figli ci ha dato in quella notte un servizio veramente sceltissimo ed inappuntabile. — La cucina offriva i cibi più fini e prelibati e si potevano gustare vini e champagnes delle migliori marche.

Anche ieri sera, alla festa dei fiori, abbiamo potuto ammirare come il divertimento dei nostri friulani sia tradizionalmente completato dal ricco e finissimo comfort che l'amico Trani fornisce nelle sale del restaurant, e sotto questo rapporto egli può chiamarsi un vero «benemerito» per la legione dei ballerini.

Circolo Verdi. — I soci sono invitati al festino di chiusura della stagione carnevalesca, che avrà luogo questa sera alle ore ventuna. Si continuerà la lotteria rimasta incompiuta sere fa. Fra i nuovi regali ci sarà un «asino» vivo e sano di pura razza friulana — ed elegantemente bardato.

Gli ultimi veglioni. — Al teatro Vittorio Emanuele e nella Sala Cecchini, questa sera, grandi veglioni mascherati, gli ultimi, finalmente!

Il carnevale a Percoto.

Quest'anno finalmente anche a Percoto si vollero rinnovare gli antichi spassi carnovaleschi: balli e mascherate. Sicuro; per parecchie domeniche consecutive la Banda del paese, ricca di scelti ballabili diede nella sala «Caterina Percoto» graziose e simpatiche feste da ballo ed altremodo corrette: *honni soit qui mal y pense!*

Di più la sera del Berlingaccio, per iniziativa di pochi volonterosi, si tenne nella medesima sala un festino privato per davvero riescitissimo. La sala illuminata a giorno e artisticamente addobbata servì di geniale ritrovo per molte famiglie signorili de' paesi limitrofi e per *quasi* tutte quelle del nostro Percoto.

Tutti lasciarono soddisfatissimi le danze, dispiacenti solo che sì bella serata fosse passata come un sogno!

Un sincero encomio alla brava Filarmonica del paese e congratulazioni ai nostri compaesani per il ritorno felice alla via altre volte seguita.

Una lode speciale va attribuita alla brava compagnia delle maschere che la passata domenica volle ricordare le nobili gesta de' nostri padri rappresentando una delle battaglie combattute per l'indipendenza nostra; e sembra davvero impossibile che le menti di pochi contadini abbiano saputo così bene presentare agli occhi di un pubblico numeroso un quadro sì bello ed attraente, da meritarsi gli applausi di tutti gli astanti.

PALMANOVA. Veglia di beneficenza. *(Ritardata).* E addobbo e numero di intervenuti e varietà e bellezza di maschere e brio, tutto concorse a dare al veglione di beneficenza qui tenuto sabato sera un carattere di straordinaria magnificenza. Chi conosce il nostro teatro sa quanta eleganza e simmetria di architettura vi sia profusa, e capisce come non ve ne sia, forse, nei nostri paesi, uno che possa con esso pareggiare e che basta esso solo a fornire un simpatico ambiente per veglione.

Ma sabato sera, un adeguato addobbo ne triplicava ne quadruplicava l'elegante armonia, con uno sfarzo singolare che trasformava la sala già bella per se stessa in una magnifica sala da ballo.

Tutti i paesi circonvicini vollero portare il loro contributo alla festa, sicchè vi concorsero numerosissime e belle maschere e graziose signorine di Palmanova e di fuori, le quali con lo splendore dei vestiti, con la spigliatezza e la gaiezza loro propria diedero a tutta la serata un'intonazione di genialissimo brio.

Le danze, cominciate alle 9 di sera, si protrassero fino alle sei e mezzo di domenica.

Vi fu anche la distribuzione dei premi alle migliori maschere, da parte del Comitato. Tre in tutto furono assegnati.

Il primo premio fu assegnato alla signorina Assunta Zaina che rappresentava il personaggio «Tosca» nel primo atto dell'opera; il secondo alla signorina Corinna Morteani vestita da zingara; il terzo ad Amelia Sabbadini che si era trasformata in una candida margherita.

Non per far torto al bel sesso, che giustamente doveva ricevere un guiderdone per avere resa più bella e deliziosa la festa; pur tuttavia accenniamo ad altre due maschere (del sesso non... bello) rappresentanti: una, un venditore ambulante (e che poi vendeva oggetti a scopo di beneficenza) e l'altro un idiota dall'eterno sorriso sulle labbra.

Il comitato deve essere più che soddisfatto dell'esito della festa, che porterà un bel gruzzolo alla Congregazione di Carità.

Ci vorebbe ora altrettanto spazio volendo raccogliere tutte le preteste che ci vennero riferite, pagandoci di darne cenno. Sono le solite proteste inevitabili, la maggior parte originate da equi voci altre di lievissima importanza.

Del resto furono proteste «civili» che per nulla turbarono l'esito brillantissimo della serata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. La veglia danzante ch'ebbe luogo la notte scorsa, in forma privata, nel locale della Società Operaia, riuscì splendidissima. La vasta ed elegante sala sfarzosamente illuminata ad acetilene sembrava una serra di variopinti ed olezzanti fiori, i quali si scuotevano e s'agitavano al ritmico suono della distinta orchestra di Portogruaro.

Le danze dalle 21 di ieri sera si protrassero sino alle ore 7 di stamane, fra la più schietta cordialità e con un brio inesauribile.

Alle leggiadre ballerine furono dispensati a profusione bibite, dolci ed aranci.

La trattoria fu egregiamente servita dai signori Edoardo Gerussi e Carlo Trevisan. Il ricavato netto sarà devoluto alla cassa della Società Operaia. Lodi al valente Comitato che in pochi giorni seppe vincere ogni difficoltà ed organizzare una sì splendida festa.

— Durante la veglia, il signor Springolo Luigi elargì alla Società Operaia, L. 15. A nome del Sodalizio, sentite grazie, con voti che il sig. Springolo trovi imitatori.

PORDENONE. — «Al Colazzi». Mai, come domenica sera, ci fu tanta ressa al Colazzi. Basti dire che furono venduti alla porta *mille biglietti!..* I suonatori, arricchiti, pensarono subito alla Cucina... popolare, cioè vollero dare a beneficio della stessa ieri sera l'ultimo veglione.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di Cronaca.

Ditte commerciali. — Apprendiamo da una circolare che il sig. Pietro Nigg, esercente il commercio di chincaglierie e mercerie in Piazza Mercatonovo, ha ceduto il suo negozio (attivo e passivo) al sig. Secondo Bolzicco.

Echi del disastro di Beano. — Da una lettera dell'avv. Tozzi di Roma risulta che la Società ferroviaria Rete Adriatica sembra disposta a consigli migliori di quando svolgevasi qui in Udine il dibattimento per quel lugubre episodio che fu il disastro di Beano. Al tenente Bortoluzzi — uno dei colpiti, il quale chiedeva 120,000 lire d'indennità — la Società stessa accordò per intanto una provvisionale di lire 10,000, mentre si mostrava ricalcitrante per il passato; e ciò in attesa del responso che darà la perizia medica sulle conseguenze dello scontro pel sig. tenente ricordato. La notizia può giovare ad altri colpiti od ai loro rappresentanti come indice delle disposizioni cui la società ora s'inspira.

Ferrovie automobili. — Decisamente, la Carnia vuol marciare con passo risoluto innanzi! Abbiamo dato ieri notizia della impegnativa stipulata con la Società Veneta per la ferrovia carnica; giorni fa, parlando delle «delizie» del servizio postale in Carnia, accennammo al progetto di istituire un servizio di automobili. Questo, s'istituirebbe intanto per allacciare Ampezzo e Comeglians alla stazione per la Carnia; e fra tre, quattro anni al più — quando la ferrovia Carnica sarà aperta all'esercizio, — tutte le vallate della Carnia alle stazioni di Tolmezzo e di Villa Santina.

Per la tassa camerale. — Presso la Camera di Commercio s'è iniziato uno studio che ha la sua importanza. Tratterebbesi di rimaneggiare la tassa, la quale, così com'è ora regolata, presenta sperequazioni troppo rimarchevoli. Si vorrebbe darle cioè una fisonomia dove almeno vi fossero le traccie della proporzionalità; non essendo giusto che paghi la medesima tassa, per esempio un industriale che nei riguardi della ricchezza mobile è «valutata» 5000 lire, come quello ch'è valutato 30 o 50,000 o anche 100,000 e più. Lo studio, ripetiamo, è appena iniziato; ma noi ci auguriamo che sia continuato e portato a compimento. La tassa camerale presso di noi si trova regolata con modi troppo antiquati.

— Fra i repulsori di due carri ferroviari.

Poco prima del mezzogiorno di ieri, fu medicato all'Ospitale Civile il facchino ferroviario Massimiliano Borghese di Antonio, di anni 19, da Pradamano, per contusioni ad entrambe le regioni temporali.

Il povero giovanotto, si trovava di servizio nel magazzino legnami della ditta Dal Torso; sospingeva colla spalla, appoggiata ad un repulsore, un carro da attaccare ad un altro; e guardando a terra, non si accorse che il repulsore, cui era appoggiato, giungeva a combaciare col repulsore dell'altro carro, e perciò rimase col cado stretto fra i due. Con l'aiuto di altri operai, riuscì prontamente a liberarsi dalla morsa.

All'Ospitale lo dichiararono guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Associaz. Magistrale Friulana.

Relazione

morale e finanziaria per l'anno 1904, fatta dal presidente al Consiglio direttivo nella seduta del 5 marzo 1905 di cui abbiamo dato ieri un ampio resoconto.

Egregi colleghi!

La Direzione compie a mio mezzo anche quest'anno il suo dovere facendo a voi una breve relazione dell'opera dell'associazione durante il 1904.

Brevemente ricorderò a voi quindi e per sommo capi quanto accadde nel volgere dell'anno testè decorso fra noi e fuori di noi, ma sempre col nostro intervento vigile ed entusiasta.

Tralascio perciò di rammentare dettagliatamente le piccole e quotidiane prestazioni compiute dalla società nostra a' suoi soci, col mezzo specialmente del valoroso operoso e intelligente segretario, il collega Giovanni Dorigo cui tributo fin d'ora una parola di plauso e di ringraziamento, e vengo alle cose più importanti.

* * *

I tre imponenti, riuscitissimi comizi pro-schola, tenutisi per iniziativa della Direzione ma per opera valida dei colleghi di Tolmezzo Gemona e Cividile, vibrano ancora con l'eco suscitata nell'animo popolare, nei ricordi più cari dell'anno passato.

Noi di questa ultima terra italiana terremmo il primo posto per le agitazioni popolari in favore del miglioramento delle condizioni della scuola e degli insegnanti e fummo tra i primi a scendere lo scorso anno in campo, come fummo i primi nel Veneto a a riunire qui in Udine nel 1903 tutte le classi dei cittadini a sentire la parola della democrazia scolastica.

Dopo i comizi nostri — prettamente friulani — venne il Congresso Magistrale Veneto di Vicenza sotto la presidenza dell'on. Fradeletto — il patrono del movimento scolastico della regione.

La falange friulana che nella bella cittadina del Palladio accorse a portare il suo contributo nella discussione dell'importante ordine del giorno si fece onore e lasciò fra i colleghi da tutto il Veneto là convenuti, ottima, profonda impressione.

A Treviso, nel prossimo Congresso siamo certi che i nostri soci, ancor più numerosi, terranno sempre alta la bandiera del nostro vecchio sodalizio.

* * *

Ottimo esito dal lato dell'organizzazione e del sentimento di odranzione politica ebbe fra noi il Referendum, bandito dall'*Unione Nazionale* sul progetto Orlando, ora diventato legge definitiva... e assai criticata!

Ben 409 soci risposero all'appello: nella maggioranza dichiarandosi favorevoli a quel poco che la legge ci dà. Rispettando l'opinione dei colleghi e non entrando in merito della legge Orlando noi diremo solo che il fatto nuovo di una risposta così pronta di maestri, finora — diciamolo con franchezza — sordi e ritrosi a qualsiasi appello a loro fatto in nome dell'organizzazione, ci diede non lieve conforto.

Mentre invece all'opposto ci arrecò profondo sconforto l'esito meschino, esitante, pauroso quasi, delle riunioni collegiali bandite dalla Direzione all'approssimarsi delle elezioni politiche nel novembre p. p. onde scegliere il candidato della scuola.

Lo sappiamo, la questione è complessa: i maestri militano politicamente sotto diverse bandiere e nei loro comuni sono ancora deboli o almeno si mostrano alieni dall'abbracciare una causa ben delineata.

Ma abbiamo la ferma convinzione che a nulla allora valgono i Congressi, a nulla il gridare contro i Governi passati, presenti... e futuri, a nulla il lagnarsi quotidianamente dei deputati e dell'ingranaggio burocratico-amministrativo se... continueranno a salire al potere coloro che formano il substrato e la ragione d'esistere di simile stato di cose.

La nostra convinzione è questa: che finchè nel governo nuovi elementi — sorti dal popolo vero e proprio, curanti le sorti del popolo e desiderosi di riforme organiche e positive — non saranno inviati dai comizi popolari, le sorti della Patria e della Scuola non cambieranno gran che!

* * *

Al Congresso Nazionale di Perugia — che segnò un solco profondo nella vita della grande famiglia magistrale italiana — l'associazione nostra venne rappresentata da 3 delegati che presero viva parte alla discussione ed ai lavori della solenne riunione.

Ma il più grande motivo di legittima soddisfazione per noi tutti è quello della nomina del socio nostro, avv. Umberto Caratti in luogo dell'on. Credaro. Chiamandolo a quel posto i colleghi d'Italia hanno dato una prova di grande stima all'on. Caratti e indirettamente al sodalizio che si onora di annoverarlo fra i suoi affiliati più operosi.

Siamo certi che a quel posto il nuovo presidente seguirà le belle tradizioni lasciate da Luigi Credaro, il capo illustre dei maestri italiani.

* * *

Avevamo tutto stabilito per tenere in Udine il Congresso Provinciale per migliorare lo statuto e trattare delle cose nostre in modo largo e sereno; ma prima le elezioni politiche e poi la cruda stagione invernale ci distolsero dalla deliberazione.

La modificazione dello statuto a cui tanto tenevamo era questa che la riunione annuale ordinaria dei Comizi distrettuali si facesse in primavera anzichè nell'inverno per far sì che tutti i colleghi possano partecipare alle riunioni.

Sebbene non avessimo l'assentimento dei colleghi e... contro il disposto dello statuto, la Direzione cambiò lo stesso la data delle riunioni distrettuali: cosicchè oggi vi siete qui uniti per la rinnovazione delle cariche sociali per l'anno in corso e per *sanare lo strappo* fatto alla nostra casta fondamentale.

Quest'anno terremo il Congresso provinciale consacreremo legalmente le innovazioni apportate già colla pratica e tratteremo delle questioni più urgenti che riguardano la nostra vita.

* * *

La posizione economica sociale dell'Associazione se non è molto florida non è nemmeno cattiva: potrebbe essere buona se tutti i colleghi — è doloroso constatarlo — sentissero il dovere di pagare la quota annuale.

Tuttavia durante l'anno 1904 su 637 inscritti, 493 pagarono la quota.

Le entrate sommarono a l. 1365.70 le uscite a l. 1315,84 lo stato patrimoniale della società era a tutto 31 dicembre 1904 di l. 280,66.

Siamo quindi al pareggio, senza debiti delle passate gestioni da noi pagati in questi anni.

La fine a domani.

Visita allo studio d'un artista.

Cara Patria, — Permettimi di scriverti della visita da me fatta allo studio di un modesto artista; il premiato scultore Giovanni Rampogna, in via Cussignacco. Vorrei scriverne brillantemente; ma invece non riesco, lo sento, che a darti un semplice inventario delle cose varie e belle che in progetti, bozzetti, busti, studi e commissioni vi ho ammirato.

Al posto d'onore, spicca e commove il simpatico caro, e genialissimo busto in gesso dell'illustre cittadino, patriotta e maestro Giovanni Masutti, l'insigne pittore decoratore. Un fiore di rimpianto, una calda lagrima d'affetto tributai reverente e addolorato dinanzi alla parlante figura di Lui ch'è una gloria della Piccola Patria, e una stretta di mano in segno di ammirazione al valentissimo artista, che modellò il busto con passione, con vigoria, ed amorosa cura.

E' un lavoro degno dell'onore del bronzo pei forti.

* * *

S'orge su colonnina marmorea una statua, pietosa, mesta e severa, da eseguirsi in marmo.

Raffigura la «Preghiera» ed esprime bellamente la cristiana rassegnazione, la speme in Dio e nella vita futura.

Ciò a conforto di una distinta Famiglia, che piange la virtuosa estinta.

Bello e fine è il basso orilievo simbolico, che fregia il monumentino.

Il medaglione, ritratto in cera, della signora Luigia Bozzer, è espressivo e naturale. I nastri funerarii, i papaveri, fiore simbolico della morte e dell'avello, sono trattati con diligenza. Saranno fusi in bronzo dai premiati e rinomati fratelli De Poli, maestri in questa delicata arte.

Questo lavoro è destinato al Cimitero di Pordenone, che così avrà una nuova opera bella, e pregevole.

* * *

L'Assunta. Di questa encomerata, Seggiola Gestatoria, eseguita nell'estate del 1904, commessa dal benemerito Dore Basilio Cozzarini, Parroco di Cimolais, già scrissi in questo reputato Giornale.

Rivedendo, oggi i piccoli, finissimi, artistici bozzetti, modellali con tanta diligenza, e le grandi, esatte riproduzioni in gesso dell'auguste Immagine, ripeto il verso che descrive la soave Regina dei Cieli:

« Bella siccome un Cherubin che ascende
Con le penne d'argento in faccia al sol. 1)

Questa felice creazione fu salutata con vero e devoto entusiasmo: il più alto e ambito premio per un artista coscienzioso come il Rampogna.

* * *

Per il Tempio di Claut (Distretto di Maniago), l'artista ha già approntato e modellato un S. Giorgio, di fattura elettissima.

* * *

Un bozzetto notevole per pensiero e forma jeratica è pure compiuto, Raffigura S. Cristoforo, ed è destinato ad altro Tempio della Provincia.

* * *

Il signor G. B. Della Marina, l'imprenditore intelligente e fortunato, che sente l'arte e la coltiva con raro intelletto di amore, affidò al Rampogna una nuova ed importante commissione, che l'artista eseguì da pari suo; grandiosi capitelli ornamentali, di squisita ideazione.

* * *

Anche vedemmo un bozzetto per una Pala d'altare, che sarà da riprodursi in marmo: pala che farà certamente onore all'illustre committente e all'operoso infaticabile artista.

Udine, ultimi di febbraio.

G. Francesco Olivo.

1) T. Ciconi.

Camera di Commercio.

Notifiche d'esercizio durante il primo bimestre 1905. — *Giuseppe Del Negro*, macelleria, Udine, successo alla ditta Luigi Morgante. Proprietario e firmatario il solo titolare.

Achille Valliscig, officina meccanica, Udine, successo alla ditta Marzuttini e C. che si è sciolta. Proprietario e firmatario il solo titolare.

Banca commerciale italiana, succursale di Udine. Dionisio Colle direttore e Riccardo Interdonato, vicedirettore rappresentanti la società limitatamente alle operazioni della succursale e firmatari collettivamente. La rappresentanza e la firma della succursale medesima sono conferite in via collettiva oltrechè ai membri della direzione centrale, ai condirettori della sede di Milano e ai direttori della sede di Venezia.

Giuseppe Tamai, chincaglierie, Pordenone, comproprietari Tamai Gino, Elisa in Ortensio, Lucia in Del Negro e Maddalena Bellotto ved. Tamai per i minori Riccardo e Aldo Tamai. Rappresentante e firmatario Gino Tamai.

Latteria sociale coop. di Trava (Lauco) Firmatario il presidente.

Paolo Filippi, maniscalco, Udine, comproprietari Filippi Antonio fu Paolo e Ballico Anna ved. Filippi. Firmatario Antonio Filippi.

Canciani e Gremese, distilleria agricola friulana, Udine, nominato institore Roberto Sottocorona.

Enrico Mason, chincaglie. Udine, proprietario e firmatario Giuseppe Mason.

Alessandro Garlatti, coloniali, Udine, proprietario e firmatario il titolare.

Filatura Veneta cascami seta Antonini Piva Ceresa e C., Tarcento, fusa nella Società per la filatura dei cascami di seta con sede in Milano.

Riunione Adriatica di Sicurtà, e Compagnia di assicurazione grandine e di riassicurazioni Meridionale, nominato agente principale in Pordenone il sig. Giuseppe Zennaro.

Oreste Carraro, commissionario, Udine, propriatario e firmatario il titolare, dopo l'avvenuto scioglimento della Società A. Casraro e figlio.

Assicurazioni generali di Venezia, nominato agente principale in Tolmezzo l'avv. Giuseppe Candussio.

Latteria sociale anon. coop. di Caneva (Tolmezzo), firmatario il presidente.

Motivi di Cronaca.

— Il Friuli e Trieste. Continuano le prove di quell'affetto fraterno indistruttibile che lega Trieste al Friuli; e continuano nella forma più eletta, quella che viene dall'intelligenza. Anche nell'ultimo numero delle *Alpi Giulie* — la pregievole rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie — troviamo belle pagine dedicate a monti nostri: al Jof del Montasio (2755 m.). Ogniqualvolta i triestini hanno qualche ora libera, è ben quasi sempre nel Friuli ch'essi ricercano svago alle fatiche ed ai fastidi: nel Friuli «tanto piccolo» dice la villotta:

Ma la Russie ch'è tant grande
E no aë di là a bocons?
E il Friul ch'a l'è tant piccìul
Aël mo simpri dai parons?...

Altri articoli del caro fascicolo parlano delle «grotte e caverne presso Monfalcone», ultimo lembo della «Patria del Friuli»; e «sull'orografia delle *Giulie Alpine*». E fra le escursioni progettate, due fissano come loro meta qualche parte del Friuli: Monte S. Gabriele (m. 647) nel Goriziano il 12 corr.; Castel del Monte Udinese (m. 617) il 26 corr.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Oggi 6 ore 8
Termometro 5·4
Minima ap. notte 2.7
Barometro 750
Stato atmosfero vario
Vento E.
Pressione crescente
Jeri Bello
Temperatura massima 17.6
Minima 3.4
Media 7.50
Acqua caduta millim.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

— Nozze e doni. Abbiamo ieri annunciate, benaugurando, le cospicue nozze del sig. Giuseppe Barbieri con la gentile signorina Elisa Freilich. Per il lieto avvenimento, vi fu una profusione di doni, ricchi e bellissimi. Notiamo i seguenti:

Lo sposo: Anello con rubini e brillanti; gli suoceri: magnifico spillo in brillanti e perle; la famiglia della sposa: orologio d'oro con catena; i testimoni: Menegazzi e Bortolato, orecchini con brillanti e perle; Colle, servizio da toletta in argento; Bovilacqua, libro da messa o portamonete in argento. I fratelli dello sposo: Bottoni d'oro per polsini; Della Bruna Girardini: anello in brillanti, Carlo Marsoni: anello in rubini: cav. Niccolò Beltrame; anello prezioso; Della Bruna, braccialetto d'oro con rubini; famiglia Marcolini, spilla d'oro; E. Menegazzi, spilla d'oro; famiglia Paramithiotti, candellabri d'argento; il nipote Luigi Paramithiotti: bellissima stampa in artistica cornice intagliata finamente; conjugi Freilich-Cervellera e lo zio Giovanni Padovan, borsellino con monete d'oro; impiegati Tessitura, servizio in argento da frutta; operai Tessitura, orologio e candelabri di bronzo e album con firme; famiglia Coen, saliere in argento; Giuseppe Cervellera, servizio per gelato in argento; de Malanotti: artistico volume dell'imitazione di Cristo; Piazza, servizio da birra; Fidora, prezioso arazzo; Toscano e Sanguinetti, «nécessaire» da viaggio; Scognamiglio, ombrello e ombrellino in elegante astuccio; Pecile, ventaglio; Corradini-Monaco, orologio da tavolo; Damiani, mensola giapponese; Feruglio, graziosa mensola; Andrea Bortolato, orologio da salotto; Mainardis: «étagère» con vaso; famiglia Cantarutti; «étagère; Pietta, Callegaris, Legranzi-Tonini, portasalviette in argento; Ferrario, vasi da fiori in porcellana; Gambarotto, servizio da pesce in argento; Scarpa, specchio in artistica cornice dorata; Lina Marcovich, cofanetto; Giulietta Scarpa, copertina ricamata; Bogoncelli, vaso giapponese; Pichetti, tazzine d'argento; famiglia Morpurgo, servizio per liquori, Mason, servizio di bicchierini; Ada Padovan, borsetta; Don Carlo Menegazzi e Don Silvestro, libri di devozione; Antonio Bortolato, gli amici dello sposo, pergamena dipinta; Romolo Freilich, pergamena dipinta e chicchere in mosaico: ed altri ancora, che per brevità omettiamo. Splendidi mazzi di fiori, e un elegante pubblicazione del Prof. Luigi Vianello.

— Un sacchetto contenente 89 lire.... sparito. Alle 20.30 di ieri, certo Damiano Degano di Lorenzo, di anni 20, operaio alle dipendenze della fabbrica di birra Francesco Dormisch entrato nell'osteria condotta da Antonio Sala, sita in via Lirutti, per depositare alcune casse di birra, lasciò sul banco un sacchetto, contenente la somma di circa 89 lire...

Uscito per un momento dall'esercizio, e rientratovi per riprendere il sacchetto, non lo trovò più!

ULTIMA ORA.

Notizie retrospettive.

Cannoni salvati.

Le sofferenze delle truppe.

Dal quartier generale dell'esercito del generale Kuroki, 7:

Il bombardamento di Wan-Po-Shan e delle colline vicine è continuato ininterrotto per tutto il giorno di domenica. I giapponesi che si trovavano sulle alture di fronte a Witt-Shan, eseguendo un attacco notturno, hanno respinto i russi più lungi attraverso le colline. Un altro distaccamento giapponese, cooperando ad est di Witt-Shan col corpo principale, ha passato il fiume Hun e si è impadronito d'assalto della prima linea russa.

I russi hanno fatto venerdì sera tre attacchi: uno ad est, uno ad ovest ed uno al centro. Con questo ultimo attacco, essi raggiunsero le trincee giapponesi, da dove furono respinti alla baionetta.

I giapponesi attaccarono giovedì scorso, a passo di carica, una batteria russa collocata sopra una collina, e raggiunsero quasi i cannoni: ma i russi, eseguendo un abile movimento, salvarono i loro pezzi.

La neve e la brezza gelata fanno soffrire terribilmente le truppe ammassate nelle trincee in prossimità dei russi, e così pigiate che hanno ostacolato perfino i movimenti per prendere il cibo.

Duemila cadaveri di giapponesi al passo di Cutulin.

PIETROBURGO, 7. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Mucden in data di ieri. — Il combattimento di artiglieria presso Mucden è durato fino al calare della notte. Il fuoco d'artiglieria più vivo era presso il villaggio di Sansuntun, che fu incendiato dai proiettili.

Durante la giornata, gli attacchi furono diretti soltanto contro questa località.

Altrove non eravi che combattimento di artiglieria. Gli attacchi fatti dai giapponesi la notte scorsa contro il centro e il fianco sinistro furono respinti.

I giapponesi lasciarono duemila cadaveri dinanzi al passo Cotulin.

I russi sono scoraggiati.

NIUCIUANG 7. — Tutto indica che il movimento aggirante dei giapponesi costituisce un successo schiacciante. La notizia da combattimenti avvenuti negli ultimi giorni sulle posizioni centrale sono rare ma il centro giapponese non ha che una missione: quella cioè di conservare le sue posizioni mentre le ali si distendono lontane al nord, avviluppando i fianchi dell'esercito russo e minacciando la ferrovia.

Il terzo esercito ha già coperto un estensione considerevole, spazzando via tutto dinnanzi ad esso.

Queste operazioni producano viva soddisfazione tra i giapponesi reduci dall'assedio di Portarturo, che le considerano come un giuoco da bambini in paragone degli attacchi da esse fatte contro le fortificazioni di Portarturo.

Gli esploratori del generale russo avrebbero già preso il contatto cogli esploratori del generale Kuroki al di là di Tieling. Tutte le notizie sembrano concorde nel dichiarare che i russi sono scoraggiati dagli scacchi subiti.

Luigi Montico gerente responsabile

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Pietro Venier

d'anni 57.

La sorella Anna Zampari D'Orlandi, il cognato Lorenzo D'Orlandi ed i nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 corr. alle ore 8 1/2, partendo da via del Teatro vecchio N. 4.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine 7 marzo 1905.

Comunicato.

A rettifica del comunicato troppo sibillino comparve nel Num. 55 del vostro giornale, e, ciò che mi riguarda, e mi affretto a dichiarare, a scanso di erronea interpretazione, che se io ho cessato dalle mie funzioni, lo fu in seguito alle dimissioni spontanee da me rassegnate fino dal 2 corr. (2 marzo).

Mi preme inoltre dichiarare, per la verità, che dette mie funzioni, anzichè di semplice agente, le erano in qualità di compartecipante a metà utili.

Codroipo, 6 marzo 1905.

Teja Vittorio di Antonio
ex agente della Fabbrica Concimi in Pordenone — Agenzia di Codroipo

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia di cuore tutti quei benevoli che colla stampa e col concorrere ai funebri dell'affettuosa figlia sua ELENA, lenirono in parte lo strazio del padre, della madre, del fratello e delle sorelle di lei.

Paularo, li 6 marzo 1905.

Antonio Fabiani.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificaiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.o piano di detta casa.
Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito **Pianoforti**
ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI
Noli da Lire 2.50 a 10
Rappesonrtanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi & C. già Prinetti & Stucchi.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne** e **Nervose**. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. 4.

LODEN DAL BRUN
SCHIO
Prem. Brev. Impermeabili senza gomma
Confezioni e stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi — Vestiti completi — Ragian — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di feltro e cerrati
Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.
Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio. — (VENETO) —

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemia e segnatamente nella cachessia palustre». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

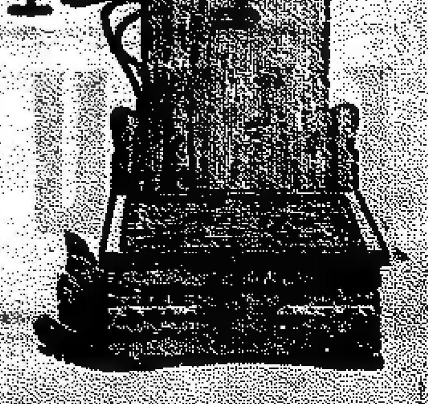
Vivai di Brusegana
(presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOSTRALI
diverse qualità e inaestate nelle viti americane
PIANTE da frutto
qualità scelte
PIANTE da campagna gelsi oppi - noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della **Fillossera** e **Diaspis pentagona.**
Chiedere listino
Indirizzo:
Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella 3, A
PADOVA

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea
R. Staz. sperimont. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bombonière ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini**. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore. *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PIEMONTE (straord.)	Nav. Gen. It.	7 Marzo	Napoli e Palermo	6025	3880	12.—	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »	Napoli	3984	2720	14.—	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5603	3594	15.—	16
MAR. MINGHETTI (st.)	» »	17 »	Napoli e Belgada	2488	1028	13,90	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4304	2793	13,1	19
UMBRIA	Nav. Gen. It.	16 »	Idem	5200	3388	15	20
(Soppresso)	—	23 »	—	—	—	—	—
PERSEO	Nav. Gen. It.	30 »	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos** il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3592 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale** Il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 29 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Caracao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle **DUE** Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 39; Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 284.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Rapp. gen. in Italia: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie **l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale**

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA | **OVATTA** | DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

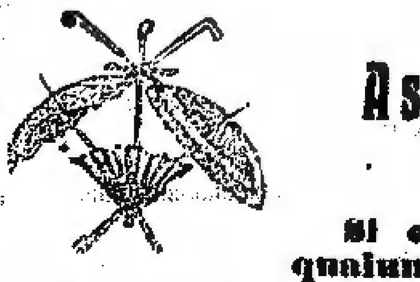
VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Oralogio, 964.*

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

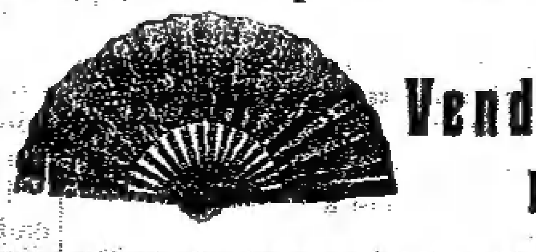


Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco